

RETENTION: le responsabilità sono tutte dell'Azienda

L'incontro avuto con l'azienda lo scorso 29 luglio si era concluso con una serie di rassicurazioni che avrebbero dovuto portare in breve tempo alla soluzione di alcuni problemi di carattere organizzativo: purtroppo molte di queste rassicurazioni risultano al momento disattese.

PRESSIONI COMMERCIALI E RETENTION

Constatiamo, a dispetto di quanto affermato dall'Azienda nell'incontro citato, una **forte ripresa delle pressioni commerciali** che in concreto si manifestano con riunioni commerciali ristrette nel corso delle quali si ventilano anche minacce sul mantenimento dei ruoli (analoghi episodi avvenuti nel Centro Imprese di Roma sono stati già denunciati in occasione del comunicato del 4 Ottobre u.s.), controllo dell'azione commerciale tramite griglie sul venduto, griglie forecast, ecc. Da biasimare inoltre la necessità di dover sottoporre ad autorizzazione le richieste di smobilizzo di obbligazione del gruppo avanzate dalla clientela.

Richiamiamo l'azienda, anche in considerazione della particolare situazione economica in atto, ad un'attività di supporto e sostegno all'attività della rete commerciale e non di mero monitoraggio; a tal proposito criticiamo l'attività del Nucleo Retention che, nato con l'obiettivo di coadiuvare le filiali, ha mutato pelle trasformandosi in uno strumento di analisi critica dell'operato dei colleghi impegnati in prima linea al mantenimento del patrimonio aziendale.

Proprio con riferimento alla retention, vogliamo ricordare quanto da noi enfatizzato nello stesso incontro di Luglio: di fronte alle ottimistiche stime aziendale che fornivano, con riferimento al tasso di chiusura dei rapporti, un dato puntuale del 3,5%, avevamo manifestato forti perplessità, rimarcando più volte come le **carenze di organico**, i **problemi organizzativi**, le **disfunzioni procedurali**, la scarsa **performance di alcuni servizi** (Internet Banking tanto per cominciare), il **peggioramento delle condizioni economiche praticate alla clientela** (numero di prelievi bancomat presso altri sportelli che aumenteranno a causa della scarsa capillarità di Cariparma sul territorio, servizio internet, ecc.) avrebbero potuto vanificare (come sfortunatamente sta accadendo) l'encomiabile sforzo dei colleghi.

A ciò si aggiungono le condizioni dei prodotti/servizi promessi alla clientela nella fase premigrazione in gran parte disattese e l'azione di *repricing* recentemente avviata sui mutui; la

logica conseguenza è la difficoltà quotidiana dei colleghi, costretti a fronteggiare il mercato con armi spuntate e poco concorrenziali rispetto ai competitors più blasonati.

Pertanto la responsabilità del dato sulla retention, non in linea con le attese, va imputato esclusivamente alla classe dirigente aziendale resasi responsabile di **clamorosi errori di valutazione** (il dispiego di uomini e mezzi è stato irrisorio rispetto la portata dell'evento), **scelte commerciali palesemente controproducenti** (i colleghi sono ormai stufi di ripetere che la sola concessione dei prelevamenti gratuiti sugli sportelli bancomat di altre aziende avrebbe permesso di salvare molte posizioni) e di una **gestione delle risorse poco professionale** che ha prodotto il solo risultato di smorzare in pochi attimi l'entusiasmo che tutti i colleghi avevano nei giorni immediatamente precedenti la migrazione.

PERCORSI PROFESSIONALI

Nelle more della fissazione dello specifico Incontro di Gruppo sull'argomento, chiediamo una verifica puntuale dei percorsi professionali maturati e in corso di maturazione, **richiamando gli impegni assunti dall'Azienda in sede di accordo di cessione.**

RIPOSI COMPENSATIVI

Siamo ancora in attesa delle istruzioni operative atte a consentire ai colleghi i recuperi orari relativi al week end di migrazione e degli eventuali plafond di ore già maturati in ISP (ore viaggio per formazione, recupero ore lavorate, ecc.).

NUCLEO SOSTITUZIONI

Perdurando la carenza di organici, chiediamo un ulteriore proroga dei lavoratori con contratto di lavoro internale auspicando fin da subito una trasformazione del loro contratto diretta ad una maggiore stabilizzazione.

TRASFERIMENTI

Per evitare di ingenerare nei colleghi la convinzione che i trasferimenti siano il frutto di scelte improvvisate, invitiamo l'azienda alla comunicazione degli stessi con un preavviso tale da consentire alle filiali ed ai colleghi coinvolti una corretta transizione operativa.



NUCLEO ALTE SPECIALIZZAZIONI

Essendo ormai avviata la piena operatività nelle filiali anche con riferimento ai nuovi prodotti, si sollecita l'azienda alla programmazione degli affiancamenti già concordati.

Richiediamo all'Azienda una marcata inversione di rotta che permetta un rinnovato clima di serenità ed un operatività nel rispetto delle normative e coerente con i principi di responsabilità sociale d'impresa riaffermati nel recente progetto di gruppo FReD.

Roma, 28 Ottobre 2011

**FABI – FIBA/CISL – UILCA
RSA Cariparma Roma**